

# EcoPost



**Paese:** Kenya

**Località:** Nairobi - **Inizio Attività:** 2009

**Settore:** Riciclaggio di rifiuti plastici per produrre pali da recinzione, supporti per segnali stradali e altri materiali da costruzione

**Dimensioni/Fatturato:** La società ha fatturato USD 150.000 nel 2013, e dovrebbe raggiungere il break-even nel 2014, quando le vendite si avvicineranno a USD 1 milione.

**Il Problema / l'Opportunità:** In Kenya, come in molti altri Paesi emergenti, la gestione dei rifiuti è un problema irrisolto. La plastica, in particolare, costituisce una sfida enorme: in assenza di sistemi di raccolta e trattamento viene abbandonata per strada o gettata in discariche abusive. Allo stesso tempo, l'utilizzo del legno come materiale da costruzione ha comportato l'aggravamento del fenomeno della deforestazione.

## La soluzione

EcoPost reperisce la plastica presso centri di raccolta indipendenti, dove gruppi di lavoro, tipicamente formati da donne, suddividono i vari tipi di materiale raccolto per le strade. La plastica conferita ad EcoPost viene processata in un impianto che, tramite estrusione, trasforma il rifiuto in pali da recinzione, supporti per segnali stradali e altri materiali da costruzione. In questo modo - oltre a generare impiego sia diretto che indiretto - l'impresa contribuisce a ridurre l'esigenza di impiegare il legno.



## L'imprenditore

EcoPost è stata fondata da Lorna Rutto (Amministratore Delegato) e Charles Kalama (Direttore Tecnico).

Lorna è nata in uno slum di Nakuru, e da piccola aveva l'hobby di creare ornamenti (collane, etc..) fondendo i rifiuti di plastica abbandonati in strada. Dopo essersi laureata in Economia e Commercio ha iniziato una carriera nel settore bancario, ma ha poi deciso di lasciare il suo lavoro per fondare EcoPost, dove si occupa principalmente delle vendite. Lorna ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali per la sua attività di imprenditrice sociale, ed è stata supportata anche dall'ILO. Charles è il "braccio" tecnico della società, ha una Laurea in Ingegneria e si occupa della produzione.

## Il Modello di Impatto Sociale

EcoPost fa leva sul crescente mercato dei pali da recinzione e dei supporti per segnali stradali per creare impatto sociale ed ambientale:

- Creazione di impiego stabile  
EcoPost crea lavoro sia direttamente (all'interno della società) che indirettamente (i raccoglitori di rifiuti), riducendo in tal modo la povertà nelle zone più svantaggiate di Nairobi. Ad oggi EcoPost impiega 25 persone direttamente e ha creato circa altri 90 posti di lavoro nella raccolta di rifiuti. Grazie al contributo di Opes e di

altri investitori, si prevede che EcoPost crescerà fino ad arrivare ad occupare, entro il 2018, oltre 100 persone direttamente e quasi 1.000 indirettamente.

- Eliminazione della plastica dall'ambiente e riduzione della deforestazione  
Entro il 2018 EcoPost avrà rimosso dalle strade di Nairobi oltre 9.000 tonnellate di rifiuti plastici, che serviranno per produrre circa 800.000 pali da recinzione, la maggior parte dei quali sarebbero stati altrimenti prodotti in legno. Di conseguenza, l'attività di EcoPost consentirà di evitare l'abbattimento di circa 60.000 alberi.

**Data Investimento Opes:** Agosto 2013

**Tipologia, Importo dell'Investimento, Ruolo di Opes**

Opes ha investito USD 50.000 in EcoPost nell'ambito un round da totali USD 450.000, e detiene ora il 4% della Società. Principale co-investitore nella Società è Blue Haven Initiative, un family-office americano specializzato in *impact investing*.

Pur non avendo un proprio rappresentante nel CdA di EcoPost, Opes è tra gli investitori più attivi, e si confronta frequentemente con gli altri investitori per offrire supporto strategico e operativo al management di EcoPost.

Opes ha contribuito attivamente alla definizione degli indicatori di performance sociale ed ambientale misurati dalla Società.